



Scheda di sicurezza del 16/1/2015, revisione 2

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela: -
Nome commerciale: SCIROCCO
Codice commerciale: -

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Usi agricoli
Non ammessi altri usi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:
ISAGRO S.p.A. - Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy
Tel.: 02 40 901 276

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

msds@isagro.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (orari ufficio: 9.00 – 18.00): Tel.: 02 40 901 209

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

N Pericoloso per l'ambiente

Frase R:

R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

 Aquatic Chronic 2, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Indicazioni di Pericolo:

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di Prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Prescrizioni supplementari:

SP1 Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore.[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie./Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strada.]

Altre avvertenze in etichetta:

Per evitare rischi per l'uomo e l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso

Operare in assenza di vento

Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

Il contenitore non può essere riutilizzato.

2.3 Altri pericoli

Non contiene sostanze vPvB nè PBT.

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

10% - 12.5% (+/-) 2-(2,4-diclorofenil)-3-(1 H -1,2,4-triazol-1-il)propil-1,1,2,2-tetrafluoroetilere;
tetraconazolo

Numero Index: 613-174-00-3, CAS: 112281-77-3, EC: 407-760-7

Xn,N; R20/22-51/53

 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411

 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

 3.1/4/Inhal Acute Tox. 4 H332

3% - 5% Sodio diottilsolfosuccinato

CAS: 577-11-7

Xi; R36/38

 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315

 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi di intossicazione: non si hanno informazioni di casi di avvelenamento nell'uomo. Negli animali di laboratorio i sintomi di avvelenamento sono aspecifici: posizione ventrale, laterale o curva, pelo arruffato.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Terapia sintomatica. Non si conosce l'antidoto specifico.

Avvertenza: consultare un centro antiveleni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione che, ad elevate temperature, possono contenere sostanze tossiche quali CO_x, NO_x, HCl (acido cloridrico) e HF (acido fluoridrico).

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate. Autorespiratore.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

- Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali specifici
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
- 8.2. Controlli dell'esposizione
- Protezione degli occhi:
Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.
- Protezione della pelle:
Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.
- Protezione delle mani:
Non richiesto per l'uso normale.
- Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale.
- Rischi termici:
Nessuno
- Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

- 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali
- | | |
|---|--|
| Aspetto e colore: | Liquido |
| Odore: | leggero caratteristico |
| Soglia di odore: | Non disponibile |
| pH: | Circa 7 (1% in acqua) (CIPAC MT 75.3) |
| Punto di fusione/
congelamento: | - 10 °C |
| Punto di ebollizione iniziale
e intervallo di ebollizione: | > 98 °C |
| Infiammabilità solidi/gas: | Non disponibile |
| Limite superiore/inferiore
d'infiammabilità o esplosione: | Non disponibile |
| Densità dei vapori: | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità: | Non disponibile |
| Velocità di evaporazione: | Non disponibile |
| Pressione di vapore: | 0.18 mPa a 20 °C (rif. a <i>tetraconazolo</i>) (OECD 104) |
| Densità relativa: | Circa 1.08 a 20 °C kg/l (CIPAC MT 3.1) |
| Idrosolubilità: | Si emulsiona |
| Liposolubilità: | Miscibile nei più comuni solventi organici |
| Coefficiente di ripartizione
(n-ottanolo/acqua): | Log P = 3.53 (riferito a <i>tetraconazolo</i>) (OECD 107) |
| Temperatura di
autoaccensione: | Non determinata |
| Temperatura di
decomposizione: | Non disponibile |
| Viscosità: | Non disponibile |
| Proprietà esplosive: | Non esplosivo (sulla base dei componenti) |
| Proprietà comburenti: | Non ossidante (sulla base dei componenti) |
- 9.2 Altre informazioni
- | | |
|---|-----------------|
| Miscibilità: | Non disponibile |
| Conducibilità: | Non disponibile |
| Proprietà caratteristiche
dei gruppi di sostanze | Non disponibile |

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- 10.1. Reattività
Stabile in condizioni normali
 - 10.2. Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali
 - 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Può generare gas infiammabili a contatto con sostanze caustiche, nitruri.
Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali, ammine alifatiche ed aromatiche, agenti ossidanti forti.
Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, metalli elementari (lastre o barre).
 - 10.4. Condizioni da evitare
Stabile in condizioni normali.
 - 10.5. Materiali incompatibili
Nessuna in particolare.
 - 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno.
-

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni su effetti tossicologici

Dati riferiti alla *miscela*:

Tossicità acuta:

LD50 (orale): > 2000 mg/kg (ratto, femmina) (OECD 423)

LD50 (dermale): > 2000 mg/kg (ratto) (OECD 402)

LC50 (4h) (inalatoria): > 2.84 mg/l aria (massima concentrazione ottenibile) (OECD 403)

Potere irritante:

Occhi: non irritante (coniglio) (OECD 405)

Pelle: non irritante (coniglio) (OECD 404)

Sensibilizzazione:

Non sensibilizzante (Guinea Pig) (OECD 406)

Dati riferiti a *tetraconazolo*:

Tossicità cronica/cancerogenicità (OECD 451):

Non cancerogeno

Mutagenicità (OECD 474):

Nessun potenziale mutageno riscontrato sia in test *in vivo* che *in vitro*.

Teratogenicità (EPA-TSCA 793400):

Nessun potenziale teratogeno riscontrato

Riproduzione (OECD 416):

Non genotossico

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi non disponibile:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;

j) pericolo in caso di aspirazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Dati riferiti alla *miscela*:

Pesce -

Tossicità acuta:

LC50 (96h): 25.81 mg/L (OECD 203)

Invertebrati -

Daphnia magna,

EC50 (48 h): 48.6 mg/L (OECD 202):

Alghe -

Desmodesmus subspicatus,

EbC50 (72h): 1.67 mg/L (OECD 201)

ErC50 (72h): 6.59 mg/L (OECD 201)

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati riferiti a *tetraconazolo*:

Il Tetraconazolo è stabile all'idrolisi e non è previsto si degradi per fotolisi in acqua.

Il Tetraconazolo non è facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati riferiti a *tetraconazolo*:

BCF = 35.7 (pesce intero)

12.4 Mobilità nel suolo

Dati riferiti a *tetraconazolo*:

Mobilità: Koc da 531 a 1922 mL/g (4 suoli)

Il Tetraconazolo ha una bassa mobilità in suoli acidi

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non contiene vPvB né PBT

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU:

ADR-Numero ONU: 3082

IMDG-Numero ONU: 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR-Shipping Name: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA,
N.A.S. (tetraconazolo)

IMDG-Technical name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID,
N.O.S. (tetraconazole)

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:

ADR-Classe: 9

ADR-Label: 9

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 90
IMDG-Classe: 9

14.4 Gruppo d'imballaggio:

ADR-Packing Group: III
IMDG-Packing group: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Marine pollutant

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

IMDG-EMS: F-A, S-F
Quantità Limitate: 5 L
Codice restrizione tunnel: (E)

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP), Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs 21 settembre 2005, n.238 (Direttiva Seveso Ter).
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non richiesta

SEZIONE 16: Altre informazioni

Frazi R in sezione 3:

R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.
R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frazi H in sezione 3:

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H302 Nocivo se ingerito.
H332 Nocivo se inalato.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA
2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.